



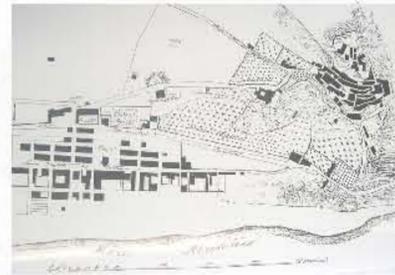
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La città di Grottammare si colloca nel tessuto marchigiano, più precisamente nella provincia di Ascoli Piceno. Questa si sviluppa prevalentemente lungo la fascia costiera (la cui formazione risale intorno la fine del '700, ma l'intera città si estende anche nella parte collinare con origini insediative più antiche). La fascia costiera è allo stato attuale maggiormente popolata in quanto risulta più dotata di servizi, mentre il vecchio incasato è caratterizzato da una minore presenza di abitanti. Ora si contano 69 nuclei residenti ben 31 sono costituiti da un unico componente, quasi sempre pensionato. Il mancato interesse e anche problemi legati al recupero hanno fatto sì che la parte vecchia sia diventata un luogo dimenticato ed abbandonato. Queste problematiche sono accentuate dalla mancanza di una rete infrastrutturale adeguatamente collegata con gli assi principali viari.



STORIA DEL BORGO

Il nome *Cruptae* o *Grottae*, affermatosi poi come "Grotte a mare", risale all' XI-XII secolo. Più antiche tuttavia sono le origini dell'insediamento, come attesta il rinvenimento di una necropoli Picena. Per quel che riguarda i collegamenti viari del vecchio incasato all'epoca della sua primitiva espansione (intorno all'anno 1000) consistevano unicamente nella strada costiera, detta Aprutina o Lauretana perché connetteva la Santa Casa di Loreto al litorale e sambarnese ed un ramo che da essa si raccordava alle mura, oltre alla via Cupa, di origine preromana che collegava l'incasato alla sauria, e ad una via parallela al fosso Cantalone che arrivava sino a Fermo. Dopo le scorribande distruttive di pirati e banditi nei secoli XV-XVI, le mura furono interamente rifatte e la città fu munita di porte e rafforzata da un torrione detto "della Battaglia", aderente al vecchio Ospedale, "per essersi trovate insufficienti a difenderlo le antiche fortificazioni del castello pur esse riatate". La porta Maggiore del vecchio incasato è stata costruita al fianco est di una più antica usando dei blocchi parallelepipedi; di essa "si possono vedere vaghe tracce di un lavatoio pubblico".



Aggiornamento Catasto Gregoriano 1843, Archivio di Stato di Ascoli Piceno



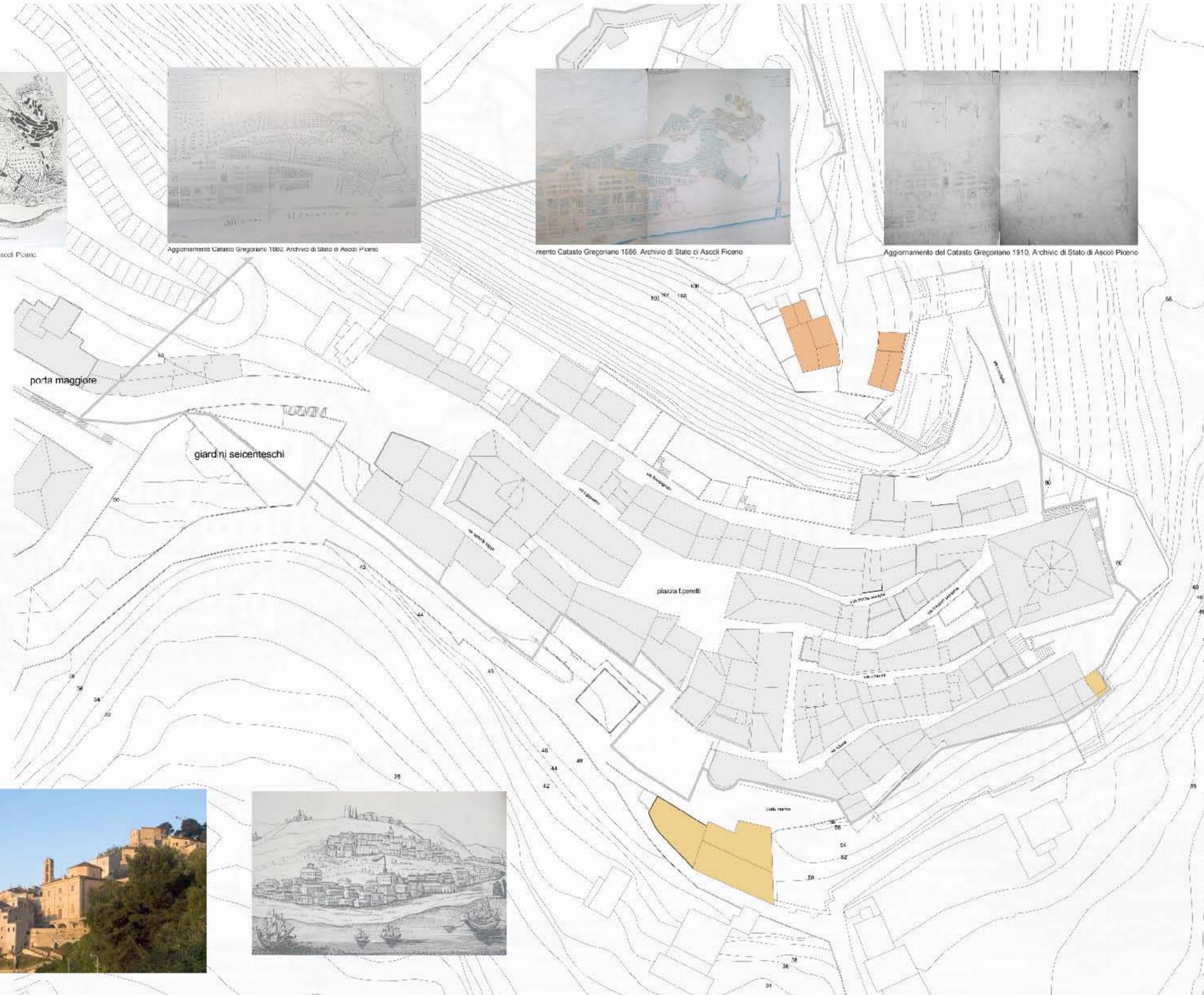
Aggiornamento Catasto Gregoriano 1861, Archivio di Stato di Ascoli Piceno



Aggiornamento Catasto Gregoriano 1886, Archivio di Stato di Ascoli Piceno



Aggiornamento del Catasto Gregoriano 1910, Archivio di Stato di Ascoli Piceno



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PROGETTO

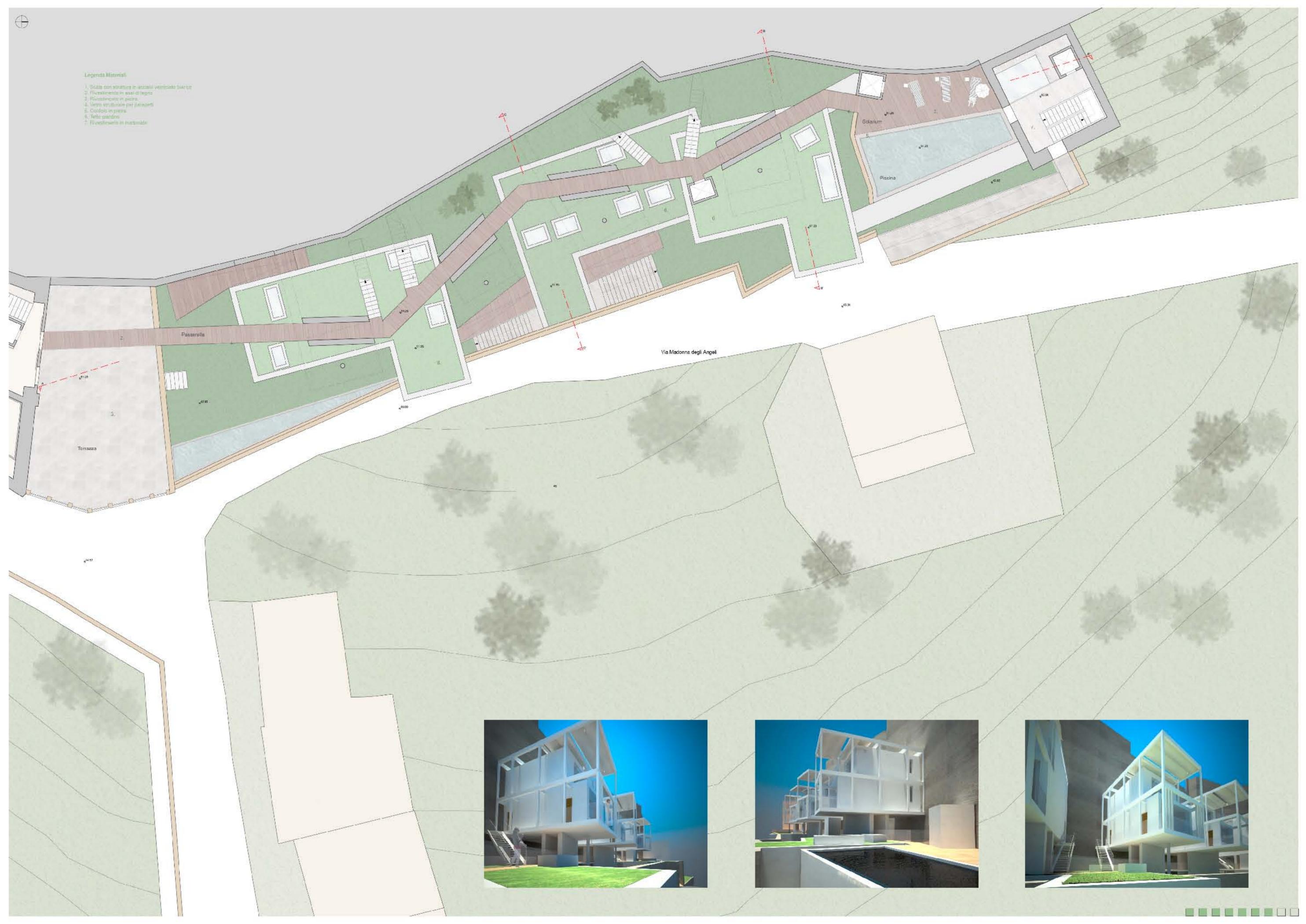
Le aree, oggetto di analisi progettuale si innestano nel borgo antico della città di Grottammare. Tali aree conservano denominatori comuni e caratteristiche diametralmente opposte. Un'area infatti si sviluppa nella parte più vicina alla fascia costiera e più precisamente nelle vicinanze di porta Marina, mentre la seconda si concentra nell'area sottostante la Rocca. Il progetto adiacente la fascia costiera si inserisce all'interno di perimetri murari esistenti mentre il secondo coinvolge i due edifici che si affacciano sul mare interessando anche l'area verde sottostante. Entrambi i temi vogliono potenziare il settore turistico garantendo nei due casi strutture ricettive diverse, dove nella parte bassa del Borgo si trovano strutture residenziali e polifunzionali, mentre l'altro progetto situato in sommità accoglie un resort con annesso diverse funzioni.





Legenda Materiali

- 1. Sedia con struttura in acciaio verniciato a caldo
- 2. Rivestimento in assi di legno
- 3. Rivestimento in pietra
- 4. Sema vegetale per (fiori)
- 5. Cortina in pietra
- 6. Telo piovra
- 7. Rivestimento in marmo



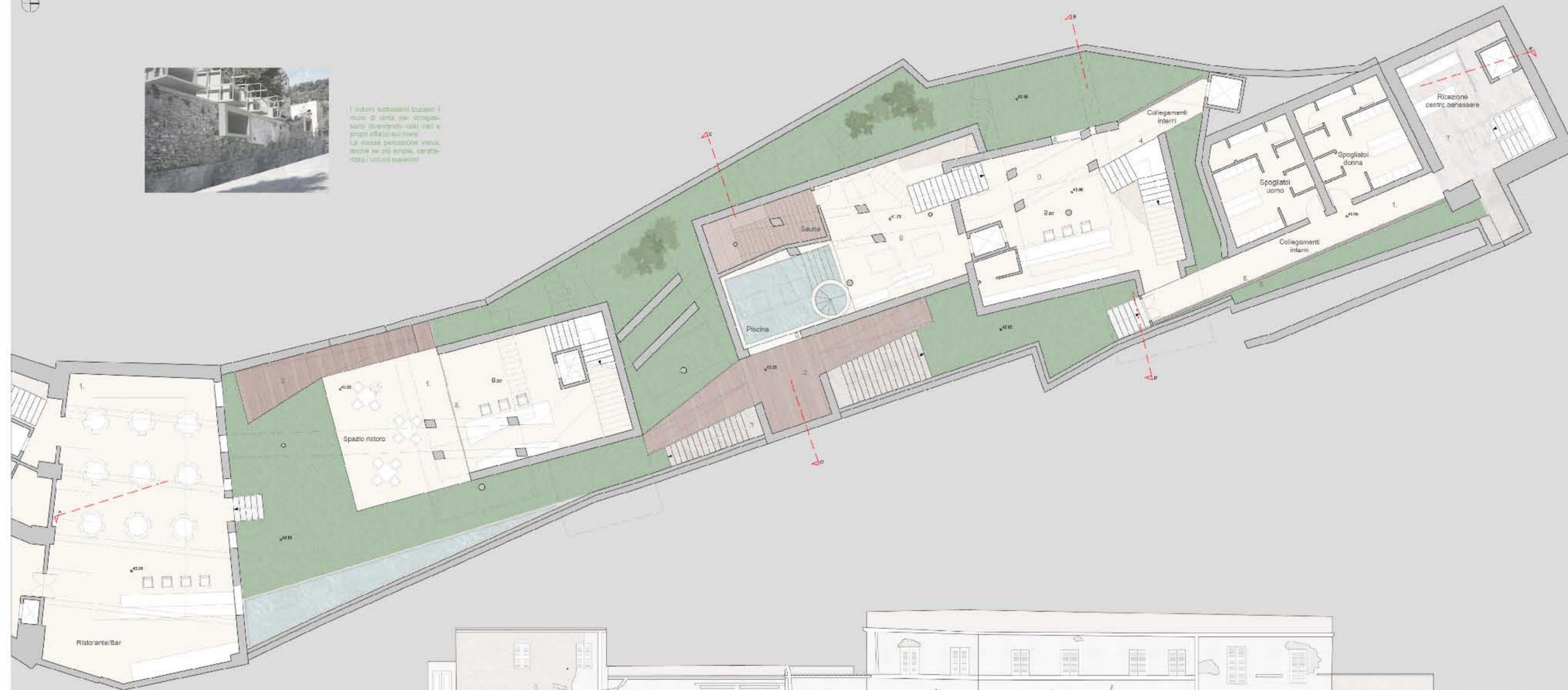
Legenda Materiali

- 1. Pavimentazione in quarzo
- 2. Rivestimento in assi di legno
- 3. Rivestimento in piastrelle
- 4. Vetro strutturale per parapeti
- 5. Vetro strutturale fotocromatico
- 6. Tetto giardino
- 7. Rivestimento in mattoni
- 8. Vetro strutturale per pannelli solari
- 9. Pavimentazione in tessere di ceramica vetrificate





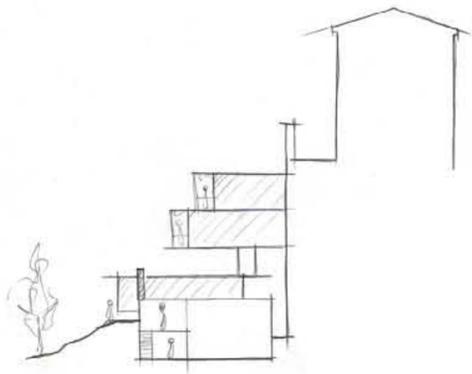
I volumi sotterranei bucano il
ritmo di linea per compen-
sarlo diventando così vitali e
propri all'uso mare.
La stessa percezione visiva,
anche se più ampia, caratterizza
il volume superiore.



Legenda Materiali

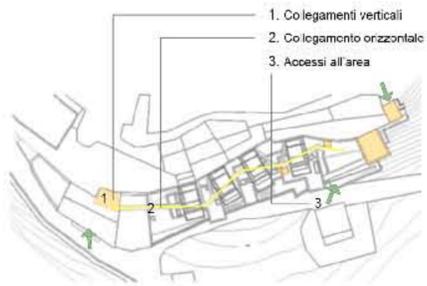
1. Pavimentazione in cuoio
2. Rivestimento in assi di legno
3. Rivestimento in pietra
4. Vetro strutturale per parapetti
5. Vetro strutturale per tamponamento
6. Rivestimento esterno in lamelle di legno
7. Rivestimento in mattonata
8. Vetro strutturale per pannelli scorrevoli
9. Pavimentazione in lastre di ceramica vitrificata



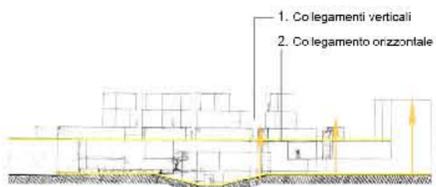


COLLEGAMENTI

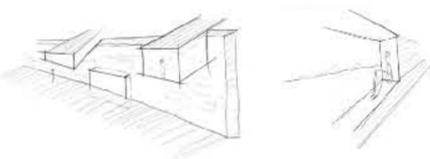
All'interno dell'area presa in esame troviamo a sud l'edificio contenente il bar e la zona adibita a sala ricreativa per bambini mentre a nord abbiamo i due volumi adibiti a centro benessere. Questi sono fruibili da diversi punti: a nord tramite i volumi contenenti gli impianti di risalita che collegano con via S. Lucia, ad est tramite l'ingresso dell'hotel e anche ad un percorso che collega via.....a l'impianto di risalita che si trova a nord.



Sono stati anche inseriti due collegamenti verticali interni all'impianto "benessere", che fanno sì che ci sia fruibilità anche dalla passeggiata che funge da collegamento tra i volumi sottostanti e gli appartamenti.



GLI AFFACCI SUL MARE



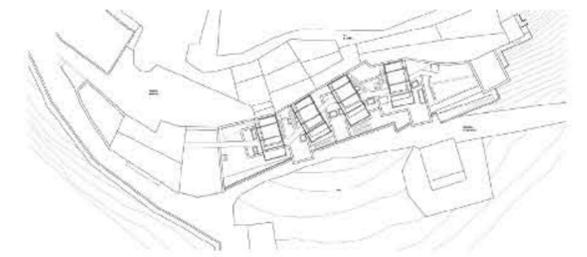
Pianta livello 2



Pianta livello 3



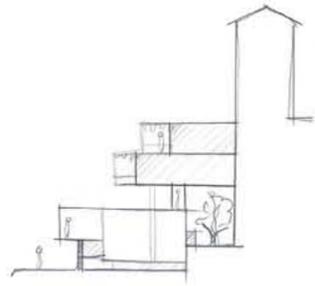
Pianta livello 4



VISTA D'INSIEME DELL'INTERVENTO

L'area presa in esame ha la caratteristica di rivolgersi ad est, quindi verso il mare. Questo ha di conseguenza comportato la volontà di creare degli affacci che potessero unire visivamente i soggetti che vivono questi spazi con il territorio circostante.





SOVRAPPOSIZIONE

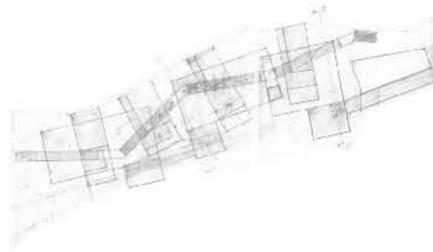
L'idea di progetto di questa struttura ricettiva è basata sullo svuotamento dell'area centrale della zona presa in esame, mantenendo invece i due edifici che si trovano alle due estremità di questa area.

In questa zona la spazialità è molto ristretta, di conseguenza si è cercato di giocare sulla sovrapposizione dei volumi collegandoli in senso verticale e orizzontale.

Questo è il cuore pulsante del progetto.

Guardando il masterplan, questi volumi appaiono come organi di un corpo umano che possono essere visti togliendo la membrana che hanno in superficie, ovvero il terreno.

La loro percezione totale però è possibile solo osservando dall'alto questa zona.



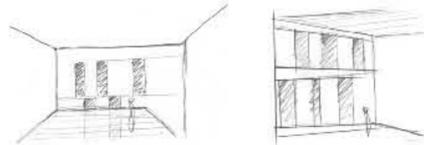
Fin dalle prime idee di progetto uno degli obiettivi riguardanti gli edifici preesistenti è stato quello di non stravolgerli.

Di conseguenza l'involucro e gli alzati sono rimasti tali.

L'edificio che funge da cerniera tra il nuovo e il preesistente è stato adibito a ristorante-bar.

All'interno è stata creata una doppia altezza per mezzo di un soppalco.

Le pareti rivolte a nord e ad est sono state movimentate da un'alternanza di tagli verticali, per avere una migliore percezione dell'ambiente esterno.

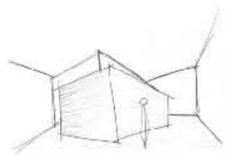


I VOLUMI INTERNI

L'intento progettuale è stato quello di creare all'interno dell'edificio a tre volumi, come delle scatole cinesi "un contenitore nel contenitore".

Questi elementi sono stati adibiti a diverse funzioni, da quella commerciale a quella direzionale.

La tecnologia utilizzata è di tipo stratificata a secco, così che possano essere riconosciuti come vere e proprie "cellule" indipendenti e rimovibili.



SOVRAPPOSIZIONE

Immagini plastici di studio





Masterplan scala 1:200



Stato di fatto

STRATEGIA DI INTERVENTO

L'intervento ha come principale obiettivo quello di soddisfare una primaria esigenza del centro storico di Grottammare, ovvero di ritrovare il suo splendore, dopo il suo abbandono da parte dei suoi abitanti in seguito alla nascita delle nuove città adiacenti al mare. Grottammare alta non può dirsi che sia un borgo abbandonato, questo è per la maggior parte restaurato e curato ma le sue abitazioni sono per lo più utilizzate nel periodo estivo dai turisti. Questo fa sì che per tutto il resto dell'anno sia una città vuota.

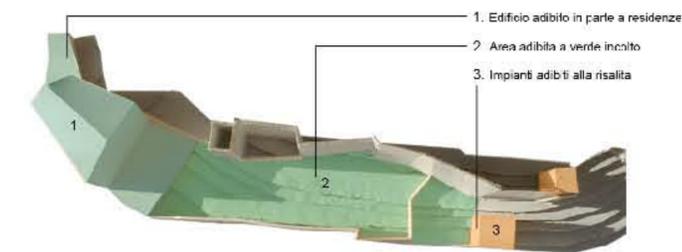


Progetto- vista d'insieme

Le nuove funzionalità di questo progetto hanno lo scopo di richiamare nel Borgo non solo i turisti ma anche la popolazione locale. Il mezzo con il quale si vuole raggiungere l'obiettivo è una progettazione non solo di una struttura ricettiva di alto livello ma anche l'inserimento al suo interno di funzioni che possano essere utili all'intera cittadinanza: quali centro benessere, un nido d'infanzia, bar, ristorante, ecc. Il nuovo intervento progettuale vuole sì imporsi all'interno del contesto ma allo stesso tempo dialoga con esso senza sconvolgere gli edifici preesistenti.

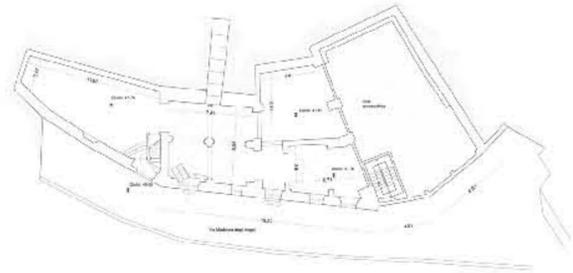
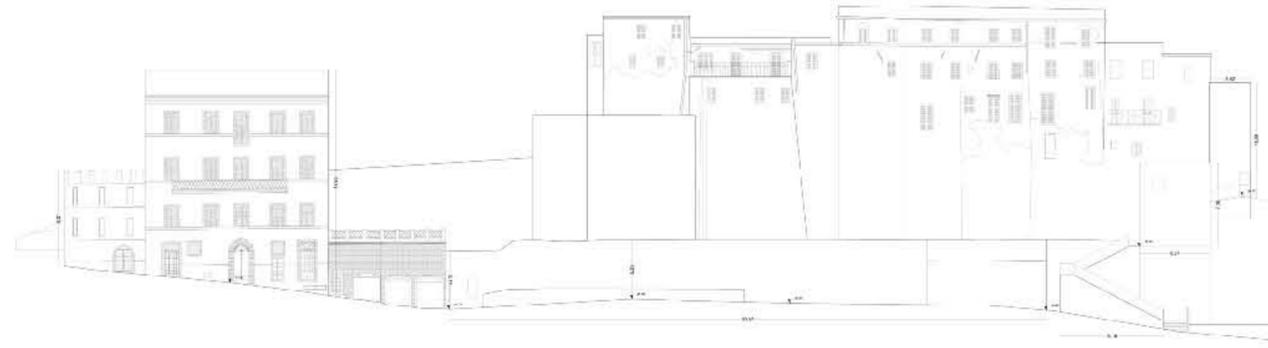


Prospetto Est scala 1:200

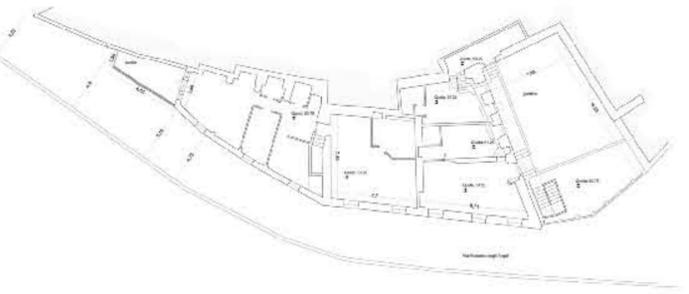


- 1. Edificio adibito in parte a residenze
- 2. Area adibita a verde incolto
- 3. Impianti adibiti alla risalita





L'oggetto dell'intervento progettuale è situato in Via Madonna degli Angeli ubicata al di sotto di Porta Marina (XVI secolo), situata ad est del Borgo.
 Con essa si conservano tratti dell'antica cinta muraria interamente rifatta, a causa di scorrimenti distruttivi, nel XV secolo. L'area presa in esame si trova al di fuori della cinta muraria, ed è delimitata a Nord ed a Sud da due edifici di diversa entità. L'edificio a Sud è ascrivibile ai primi decenni del XX secolo, questo negli ultimi livelli è adibito a residenze o per il restante è in fase di rifacimento e verrà adibito ad. pubblici esercizi per ricezione ed a abitazioni.
 L'altro edificio a Nord è databile tra il XV-XVI secolo, questo da qualche anno è stato restaurato e adibito ad impianto di risalita tramite una scala interna, che collegandosi con un altro edificio ex ruvo collega Via S. Lucia con Via Madonna degli Angeli.



L'edificio esistente del XIX secolo, ha diverse punti di ingresso. Il primo si trova a livello zero in Via Madonna degli Angeli. Questo ingresso è dato su di una sala completamente voltata a crociera con mattoni a vista

